



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari e Oristano

CAGLIARI

Caserma Attilio Mereu

Viale San Bartolomeo 14-16

Relazione storico-artistica

1. Contesto storico urbanistico

1.1 - Il Borgo di San Bartolomeo

L'oggetto di studio è un complesso immobiliare del Demanio Militare denominato Caserma Attilio Mereu, sito in località originariamente denominata Is Mesas ed ora conosciuta come San Bartolomeo: l'area in cui è situato l'immobile è delimitata a Nord dal Viale del Poetto a Sud dal Viale San Bartolomeo che conduce all'omonima chiesa, ad Est dalla Via Vergine di Lluç che ricorda nel nome l'ormai scomparsa chiesetta, infine ad Ovest con Via Tramontana.

Secondo il canonico Giovanni Spano, la piana di San Bartolomeo anticamente ospitava un insediamento romano, come comprovato dalle fondamenta di edifici e dai ruderi di un acquedotto e di un mosaico, il tutto testimoniato dalla pubblicazione del 1861 "Guida della città e dintorni di Cagliari" nel paragrafo su San Bartolomeo: "E' certo però che al tempo romano stava una parte dell'antica Karalis giacche vi si trovano molte monete dell'alto e basso Impero, e quando si edificò lo stabilimento dei bagni si scopersero molte fondamenta di edifizj, un acquedotto, e molto prima, un mosaico" (1). Storicamente tale area, considerata periferica, era una zona vasta ed isolata dal contesto cittadino in cui l'insediamento umano era pressoché del tipo agro-pastorale, in cui i fabbricati rurali presenti erano da considerarsi prettamente a carattere agricolo, funzionali ai lavori nei campi.

Nel XVII secolo vi sorsero due chiese:

- una dedicata alla Vergine di Lluç, venerata nell'isola di Maiorca, eretta nel 1679 dalla Corporazione dei notai e sede del Gremio, come riportato da un'iscrizione marmorea spagnola, il cui impianto originario è andato perduto poiché agli inizi del Novecento fu incorporata in uno stabile adiacente;

- l'altra intitolata a San Bartolomeo, santo venerato a Barcellona, la cui devozione fu appunto incoraggiata dagli spagnoli durante la loro dominazione. L'edificio, esempio di architettura in stile gotico catalano, presenta un'unica navata sormontata da copertura lignea poggiante su archi a sesto acuto e cappelle laterali, mentre la facciata, di gusto tardo gotico, fu modificata nel XVIII secolo con l'inserimento di un portale in stile barocchetto piemontese. Di particolare pregio è la cappella dedicata alla Madonna di Trapani, ove è custodito un sontuoso altare barocco in legno dorato ed è esposta la statua seicentesca raffigurante la Vergine.

Da una ricerca effettuata presso l'Archivio di Stato di Cagliari, nella cartografia storica riferita al "Vecchio Catasto" con riferimento all'area di interesse sita nella mappa "Comune di Cagliari, frazione G Palma-Gline-Sant'Elia" in scala 1:2.000, datata 1860 circa, si può affermare che in tale mappa, nell'area dove oggi è ubicata la caserma "Attilio MEREU", non compare nessuna costruzione di rilievo, mentre compaiono le costruzioni antiche della zona come la chiesa di San Bartolomeo, l'ormai distrutta chiesetta della Vergine di Lluç, il faro di Sant'Elia, il forte di Sant'Ignazio ed il Lazzeretto.

La nascita dell'attuale borgo è legata alla costruzione della Casa di Pena, realizzata tra il 1841 e il 1842 dall'impresario Fogu, per conto del Ministero della Marina, su progetto dell'ing. Carlo Barabino, e si collega all'attività dell'estrazione del sale quale venivano adibiti i condannati. Tale area è collocata marginalmente rispetto al nucleo antico della Città e prima della costruzione dei Bagni il territorio risultava malsano e l'aria poco salubre come documentato dalle cronache dell'epoca: "al punto più estremo della parte d'oriente dei dintorni di Cagliari. La spiaggia che rasenta a destra non è la più sana, e specialmente dopo che vi fu fatta la palafitta per facilitare il trasporto del sale. L'acqua non avendo il libero moto diventa stagnante, e col deposito dell'alga ammorbida l'aria, e rende quella passeggiata insalubre" (2). Nel Corso dell'Ottocento, con la costruzione dei Bagni, il Borgo fu profondamente trasformato ed ebbe un grosso sviluppo urbanistico e demografico, come narrato dallo scrittore Giovanni Spano: "Tutto questo tratto di terra era il più squallido, ed il meno frequentato: oggi poi, dacchè vi furono fabbricati i Bagni, e trasportativi i servi di pena, è diventato un sito delizioso e piacevole. Vi si trovano tutte le comodità, locande ben servite, case pulite, viali artefatti, stradoni, passeggiate con alberatura, e terreni coltivati: tutto conferisce a dare gajo aspetto a questo luogo che prima era sterile e salso. Tutto si deve alle cure del Colonnello Cav. Gallo, Direttore Generale dei Bagni di Cagliari [...] Questa pianura è così appellata di san Bartolomeo per la chiesuola che vi sta di questo nome, governata dal corpo dei beccaj - corporazione dei macellai - viene detta pure di Lluç da un'altra chiesuccia attigua a quella, e dedicata alla Vergine di questo nome. Ora tutto il campo è solcato da stradoni ben larghi e ben tenuti, opera dei servi di pena, che hanno suddiviso il nome con appellazioni del tempo" (3). La sede del Bagno Penale costituisce la prima colonia penitenziale dell'Isola: esso poteva contenere fino a 500 servi di pena, ossia galeotti che venivano utilizzati nei lavori forzati, soprattutto per l'estrazione del sale nelle vicine saline e



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2

tel. 070/20101- fax 070/2086163

e-mail: sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it

Posta elettronica certificata : mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it

<http://www.sbapsaeor.beniculturali.it>



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari e Oristano

come manovalanza per la costruzione delle opere del Borgo. Con la costruzione dello stabilimento della Palma la produzione raggiunse notevoli quantità, in quanto vi veniva prodotto sale di ottima qualità e dal colore purissimo rappresentando un volano per l'economia dell'epoca grazie alle esportazioni all'estero; nel 1859 si raggiunse il picco massimo di produzione superando le mille tonnellate, come riportato dallo Spano (4).

Dal 1928 le strutture del "Bagno Penale" sono utilizzate dall'Esercito (attualmente vi ha sede la caserma "Antonio Cascino" che ospita il carcere militare ed il IX Battaglione dei Carabinieri). La piazza San Bartolomeo è arricchita da una singolare fontana a pompa costruita nel 1857 dai forzati, in stile classicheggiante su un piedistallo in pietra dura di Bonaria, al fine di assicurare ed alimentare l'azienda agricola della casa di pena (essa pure ricordata dallo Spano). Nella stessa zona, dopo il 1930, sono state edificate le Caserme "Attilio Mereu", "Monfenera" e "Riva Villasanta".

1.2 Caserma "Attilio Mereu" - La storia

La Caserma "Attilio Mereu", costruita nel 1932 dal Genio Civile su area del Demanio della Marina, nasce come "autoparco militare" e conserva ancora tutt'oggi la medesima destinazione d'uso. Da una ricerca fatta presso l'archivio del Demanio Militare si evince che fu la prima caserma ad essere edificata su Viale del Poetto, originariamente distinta al Catasto con i mappali "25-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-51" - foglio di mappa n.25. Dalla descrizione del verbale di consegna redatto in data 25-06-1957 appare evidente che l'immobile non ha subito sostanziali modifiche nel corso del tempo e l'impianto risulta pressoché invariato, tranne per la chiusura di alcuni accessi / varchi carrai e l'edificazione di alcuni modesti corpi di fabbrica: "L'immobile è costituito da diversi corpi di fabbrica e cioè da due palazzine a piano terra e primo piano, da un fabbricato cucina e servizi, da capannoni vasti per rimessa al piano terra e magazzino accessori al primo piano. Il tutto è cinto da un muro in pietrame che con le rimesse racchiudono l'intero immobile in forma trapezoidale. L'immobile è isolato con ingresso principale a sud, con accesso dalla piazzetta S. Bartolomeo; ad est è invece adiacente ad un terreno di proprietà demaniale. Da tutti gli altri lati, escluso cioè quello ov'è l'ingresso principale, vi sono ingressi carrai. E' in buono stato di conservazione" (5). Da un'analisi degli elaborati grafici dell'epoca (planimetrie, piante e prospetti) è emerso che originariamente erano presenti 4 varchi carrai:

- su Viale del Poetto (tra le due officine) con la costruzione negli anni '80 di una scala d'emergenza esterna e un piccolissimo fabbricato adiacente al muro;
- su Via Vergine di Lluç (dietro la mensa) ove si transitava mediante una rampa d'accesso ormai demolita;
- su Viale San Bartolomeo (di fianco alla sede del Comando);
- quello tutt'ora esistente.

Nel complesso si rileva la presenza di alcuni manufatti che non facevano parte del nucleo originario, costruiti in periodi diversi (dal 1960 al 2000): alcuni sono di modeste dimensioni e vengono utilizzati come vani tecnici, altri hanno dimensioni più importanti e nello specifico se ne possono individuare tre:

- il primo è posto a Nord e viene utilizzato come deposito munizioni, presenta copertura piana e fu costruito negli anni '90;
- il secondo ubicato a Sud-Est è di recente costruzione, risale infatti al 2000 e ospita gli spogliatoi;
- il terzo è collocato a Sud, risale agli anni '60 con destinazione d'uso magazzini / deposito.

Sono presenti, inoltre, delle superfetazioni minori (vani tecnici e ampliamenti di edifici), risalenti tutti al 1980. I nuovi corpi di fabbrica sono facilmente individuabili anche da una semplice analisi visiva, in quanto presentano una tipologia architettonica differente rispetto all'impianto originario, planimetricamente sono ubicati tutti nella parte a Sud del complesso, tranne uno che invece è posto nella parte Nord (fronte locali officine).

1.3 Caserma "Attilio Mereu" - L'archetipo

Intorno al 1930, quando fu pensata e progettata la Caserma Mereu, in Italia era aumentato il riconoscimento della funzione sociale del lavoro e si cominciò ad attribuire ai fabbricati industriali importanza sempre maggiore. L'impianto nacque come officina per la riparazione e manutenzione dei mezzi militari del Regio Esercito (funzione che si è mantenuta fino ai giorni nostri). Proprio le officine, infatti, offrivano le forme tipiche della nuova architettura industriale, quali il reticolo strutturale di pilastri e travature, le grandi pareti vetrate scaturite dalla necessità delle lavorazioni, i grossi varchi d'ingresso per i mezzi, il tutto suscettibile d'una estetica particolare e d'una armonia intimamente legata alla funzione; inoltre il più diffuso impiego e la maggiore conoscenza dei nuovi materiali e delle loro possibilità portò a riconoscere che, pur rimanendo nel campo dell'utilità e della necessità, si poteva arrivare al bello.

Gli edifici posti lungo il perimetro ospitano i magazzini, le autorimesse e le officine per i mezzi del Reggimento Logistico ed insieme al corpo di fabbrica centrale (ex officina revisioni) riprendono nelle forme e nella conformazione volumetrica l'archetipo dei capannoni industriali dei primi del '900; gli edifici infatti risultano essere molto più estesi nel senso planimetrico che altimetrico, costituenti un unico grande ambiente diviso da pilastri e setti. Nelle officine perimetrali l'illuminazione è garantita dalle ampie vetrate e, insieme ai varchi per gli automezzi, scandiscono in



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2

tel. 070/20101- fax 070/2086163

e-mail: sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it

Posta elettronica certificata: mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it

<http://www.sbapsaeor.beniculturali.it>



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari e Oristano

maniera semplice e regolare il prospetto sulla corte interna; la ripartizione regolare della facciata è data altresì dal susseguirsi dei pilastri della struttura portante e la stessa scansione regolare viene ripresa nei prospetti esterni (fronte strada) che, fungendo anche da mura perimetrali, appaiono notevolmente più introversi rispetto alle facciate interne, con una netta prevalenza dei pieni sui vuoti. Il corpo di fabbrica centrale, che ad oggi risulta in uno stato di profondo degrado, era originariamente utilizzato come officina per le revisioni dei mezzi militari, caratterizzato da una copertura con ampie vetrate in cui l'illuminazione giungeva prevalentemente dall'alto. Questa tipologia è tipica dei capannoni industriali: il tetto a falde asimmetriche, con la più vicina alla verticale completamente vetrata consentiva l'illuminazione degli ambienti in maniera efficace. Nei prospetti si ritrova la ripartizione seriale della facciata con il susseguirsi ritmico delle aperture e la scansione volumetrica data dal reticolo strutturale. Gli edifici sede Comando e gli alloggi presentano un'architettura in stile neo-classico tipico delle palazzine residenziali di inizio Novecento, con scansione regolare delle facciate e dei volumi con marcapiani e modanature semplici, mentre le lesene senza capitello scandiscono il prospetto seguendo la struttura portante. Il basamento della palazzina comando presenta sul fronte strada una semplice zoccolatura. Dalla presa visione delle foto storiche risalenti al Ventennio è stata rilevata la presenza di moti propagandistici sulle facciate di alcuni edifici, quali la palazzina comando ove viene riportata la frase "Credere, Obbedire, Combattere", la palazzina alloggi (che riportava numerose parti scritte) ed infine la mensa. La particolarità è che tali moti non furono cancellati in modo definitivo e sono ancora tutt'ora leggibili sotto lo strato di intonaco.

2. Descrizione morfologica dell'edificio

2.1 Inquadramento Catastale

Catastalmente il complesso risulta essere diviso in due particelle, ovvero il Mappale 24 ed il Mappale 1031, insistenti nel foglio di mappa n. 25. Il Mapp. 24 ha una superficie pari a 2 ha 54 are e 65 ca ed è in prevalenza non edificata, presenta solamente un edificio di modeste dimensioni denominato "Villa Gioiosa" e un piccolo fabbricato prospiciente piazza San Bartolomeo. L'area è cinta da un muro perimetrale lungo circa 450 m, racchiudendo una superficie pari a 18.350 mq circa ed attualmente viene utilizzata come officina riparazione mezzi, stazione di lavaggio, area parcheggio con tettoie, piattaforme e container. Il Mappale individuato al Catasto Fabbricati come 1031 ha una superficie di 4 ha 78 are e 60 ca e su di essa insistono svariati corpi di fabbrica risalenti al 1932, con diverse destinazioni d'uso al servizio del SE.RI.MANT. All'area si accede attraverso il varco pedonale-carraio posto a Nord-Ovest: lungo il perimetro (lato Nord, Ovest e Sud-Ovest) trovano collocazione le officine coperte e relativi stalli per gli automezzi; la parte a Sud è cinta da un muro perimetrale, mentre a Sud-Ovest è ubicata la palazzina Comando SE.RI.MANT. L'area, di forma trapezoidale, ha un perimetro di circa 915 ml e un'area di circa 48.000 mq.

2.2 Morfologia planimetrica

In totale all'interno della Caserma Mereu sono ubicati n. 14 edifici, di cui 2 sono afferenti alla particella 24 e 12 sono riconducibili alla particella 1031; su quest'ultima insistono i fabbricati di maggior interesse che sono meglio di seguito identificati:

edificio A (stazione lavaggio, sala conferenze, officina del Reggimento Logistico), edificio B (magazzini e officine mezzi pesanti/ ufficio reparto rifornimento), edificio C (spogliatoi), edificio D (mensa/refettorio), edificio E (magazzini), edificio F (palazzina Comando), edificio G (autorimessa/deposito oli esausti/nucleo carabinieri/infermeria), edificio H (corpo di guardia/ingresso), edificio I (uffici reparto supporti/ sezione logistica), edificio L (armeria), edificio M (uffici SE.RI.MANT/camerate), edificio N (ex officina revisioni).

L'edificio principale (edificio F), ubicato sul lato Est, presenta fronte su piazza San Bartolomeo ed insieme agli edifici di cui alla lettera A, B, C, E, F, G, H, I costituisce il perimetro esterno di forma trapezoidale racchiudendo, insieme alle mura di cinta, la corte interna dove insistono gli altri corpi di fabbrica (D, L, M, N). I fabbricati di cui alla lettera A e B sono collegati esternamente da una scala d'emergenza. Inoltre, l'intero lotto è divisibile in due zone distinte, una trapezoidale (1031) ed una triangolare (24). Nella zona trapezoidale sono presenti i fabbricati storici risalenti al 1932 adibiti a luoghi di lavoro ed alle attività produttive e alloggi, mentre nella zona triangolare si può distinguere l'area servizi composta da parcheggi, stazione lavaggio mezzi, tettoie, piattaforme e i due piccoli fabbricati (villa Gioiosa e magazzino). Essa risulta divisa in due aree distinte attraverso un muro interno con cancello.

La tipologia di copertura degli edifici è mista, sia piana (edifici C, D, F, G, H, L, M), che inclinata a due falde (edifici A, B, E, I) o a due falde asimmetriche (edificio N).

2.3 Caratteristiche costruttive

I fabbricati presenti all'interno dell'area in oggetto presentano sistemi costruttivi diversi.

Si possono distinguere all'interno della 1031 due zone, una perimetrale fronte strada ed una centrale.

Nella zona perimetrale insiste l'edificio F (palazzina Comando) che presenta dal punto di vista architettonico le caratteristiche più gradevoli e rilevanti. L'immobile si sviluppa su due livelli: piano terra e primo piano, con struttura portante mista in muratura di blocchi in pietra di tufo calcareo e pilastri in cemento armato; il piano terra è rialzato di



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2

tel. 070/20101- fax 070/2086163

e-mail: sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it

Posta elettronica certificata: mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it

<http://www.sbapsaeor.beniculturali.it>



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari e Oristano

60 cm rispetto al piano di campagna e dalle porte di ingresso (Est-Ovest) e vi si accede tramite una rampa di scale con 4 gradini. Planimetricamente può essere schematizzato in 5 blocchi:

- uno centrale con ingresso e vano scala;
- due laterali rientranti rispetto al filo dell'edificio;
- due terminali con la stessa larghezza del blocco centrale.

L'altezza interna dei locali è di 4,40 m, mentre quella totale è di 12,40 m. La facciata di gusto neo-classico, tipica delle palazzine residenziali di inizio Novecento, è scandita verticalmente da una serie di lesene semplici, senza capitello e distinte dal punto di vista cromatico, mentre orizzontalmente viene ripartita da un basamento (nella facciata principale caratterizzato anche da una zoccolatura nei blocchi laterali), una fascia marca-piano intermedia ed il cornicione con modanatura semplice. Le porte e le finestre sono incorniciate da modanature di buona fattura, specie nel prospetto principale. Sulla facciata interna sono presenti alcuni elementi deturpanti: condizionatori (collocati anche sul prospetto esterno), canalina passa cavi in alluminio e n.2 bucatore (finestrelle dei bagni ricavate successivamente). Dai sopralluoghi effettuati di recente è emerso un generale scolorimento dell'intonaco che, in tratti piuttosto vasti, presenta un colore giallo pagliericcio/bianco sporco, alterando così l'originale tavola dei colori e relativo contrasto cromatico con gli elementi decorativi. Da segnalare infine la presenza di piccolo corpo di fabbrica, adibito a centrale termica, nelle immediate vicinanze del Comando.

Gli altri edifici della zona perimetrale (A, B, C, E, G, H, I) hanno essi pure una tipologia costruttiva mista: muratura portante in pietrame e telaio in calcestruzzo armato con interassi e altezze variabili a seconda dei diversi edifici: le officine presentano un'altezza interna maggiore (mediamente 8 - 10 m), mentre gli altri corpi di fabbrica variano tra i 4,20 e 5,00 m e, come già accennato in precedenza, presentano coperture sia piane che a falde, fondazioni in calcestruzzo armato e solaio in latero-cemento per le coperture piane e capriata in legno o calcestruzzo per i tetti a falde. Per una più compiuta esposizione di seguito si riportano di seguito le caratteristiche di ogni edificio; partendo da Nord in senso orario si trova:

- edificio A, copertura a falde con altezza minima alla gronda di 8,00 m, presenta su entrambi i lati corti delle superfetazioni risalenti agli anni '80, una facciata interna seriale con ripartizione data dalla struttura e dal susseguirsi dei vuoti/pieni, mentre quella fronte strada è completamente chiusa ma sempre scandita dal susseguirsi dei pilasti (racchiusi nella muratura in pietrame) fungendo così anche da muro di cinta. L'edificio A è collegato al B mediante una rampa esterna e un piccolo corpo di fabbrica;
- edificio B, molto simile al precedente, presenta anch'esso dei corpi di fabbrica aggiunti in epoca recente (lati corti), ed alcune differenze per quanto attiene al ritmo ed alla consistenza delle bucatore, anche se permane una netta prevalenza dei pieni sui vuoti;
- edificio C, il più recente del complesso, presenta una tipologia costruttiva moderna in c.a., ospita gli spogliatoi e insiste sull'area originariamente occupata dalla rampa di accesso su via Vergine di Lluc;
- edificio E, costruito negli anni '60, ha una copertura a falde con altezza all'estradosso di 7,40 m e interna di 4,50 m nel punto più basso e di 6,30 m in quello più alto, travi di copertura 0,7 m e fondazioni in c.a.;
- edificio G, che sostanzialmente non ha subito modifiche nel corso del tempo, insieme all'edificio H racchiude il varco carraio d'accesso alla caserma; presenta altezze interne diverse: nella parte prospiciente la palazzina Comando 4,20 m (loc. infermeria), nella parte centrale 5,80 m (officine) e nell'ultimo tratto 4,70 m (nucleo C.C.). Originariamente l'attuale infermeria ospitava il corpo di guardia poiché l'accesso principale era collocato su piazza San Bartolomeo;
- edificio H presenta un'altezza dei locali pari a 4,60 m e vi si trova l'attuale corpo di guardia, come il suo omologo (ed. G) presenta una tipologia costruttiva mista in muri portanti e telaio in calcestruzzo armato con copertura piana;
- edificio I, con copertura inclinata con tetto a falde in legno e altezza minima dei locali pari a 4,70 m, è costruito in muratura nella prima parte e calcestruzzo armato/muratura nella seconda, completamente aperta, tanto che nelle ultime tre campate vi sono soltanto i pilastri e relativi infissi a tutt'altezza.

Nella zona centrale sorgono gli edifici di cui alle lettere D, L, N e M:

- edificio D ha una forma a T, altezza interna variabile (5,25 - 4,10 m), copertura piana e struttura portante mista (calcestruzzo e muratura); il fabbricato faceva parte del nucleo originario ma l'impianto è stato leggermente modificato nel 1980 con l'aggiunta di una nuova porzione a Nord-Est, mantenendo nel tempo la stessa destinazione d'uso (mensa); il colore della facciata è ancora quello originario in quanto non è stata oggetto dei lavori del 2008; durante i sopralluoghi sono stati riscontrati problemi all'intonaco, specie nella parte superiore e la presenza di svariati condizionatori in facciata;
- edificio L, costruito agli inizi del 1990 per ospitare l'armeria, è circondato su tre lati da un muro di 50 cm e rete metallica: in questa area, delimitata dalla recinzione e da parte del fabbricato A, si accede tramite n. 2 cancelli automatici; lo stabile non presenta elementi o caratteristiche degni di nota;



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2

tel. 070/20101 - fax 070/2086163

e-mail: sbapsae-ca.tutela@beniculturali.it

Posta elettronica certificata: mbac-sbapsae-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it

<http://www.sbapsaeor.beniculturali.it>



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari e Oristano

- edificio M, ubicato al centro della corte interna, ospita gli alloggi e gli uffici del SE.RI.MANT. Possiede caratteristiche costruttive e architettoniche simili alla palazzina Comando (F), si sviluppa su due livelli per un'altezza totale di 12 m. In facciata sono presenti alcuni elementi deturpanti come la canalina passacavi in alluminio che maschera il marcapiano, lo scolorimento diffuso con perdita dell'originaria tavola dei colori, in particolare sul prospetto Sud e Ovest (quelli più esposti al sole) le pareti sono pressoché bianche, mentre quello ad Est mantiene un colore sicuramente più marcato ma presenta un corpo di fabbrica estraneo (locale caldaia) collocato in prossimità dell'ingresso principale, costituendo altresì una notevole alterazione architettonica. L'altezza dei locali interni al piano terra è di 4,80 m e risultano rialzati di 0,60 m rispetto al piano di campagna, con accesso mediante una serie di scale poste in prossimità degli ingressi; nel corpo di fabbrica centrale è ubicata la scala in calcestruzzo armato, mentre la tipologia costruttiva è mista come nella palazzina Comando, anche se gli elementi architettonici non raggiungono la stessa qualità, restando comunque di un certo rilievo;

- edificio N, ex autorimessa ora in disuso, è posto nella parte centrale del complesso; nelle immediate vicinanze vi sono altri due corpi di fabbrica di modeste dimensioni ma comunque già presenti fin dalle origini della caserma. In passato era presente anche una recinzione che collegava il locale più a Nord con l'edificio A, recintando un'area piuttosto vasta, a testimonianza di ciò, è ancora visibile a terra la traccia del vecchio muretto. L'edificio presenta alcune caratteristiche architettoniche di interesse, in particolare: la copertura è composta da tre falde asimmetriche con capriate metalliche, lucernai in vetro e alluminio anodizzato (falda più corta) e copertura in lastre di "coverpan", rappresentando un chiaro riferimento all'architettura industriale di inizi '900, dove per i locali adibiti alle lavorazioni veniva sfruttata l'illuminazione dell'alto. L'immobile versa attualmente in uno stato di abbandono e in facciata sono presenti diversi problemi dovuti all'incuria e al tempo. I prospetti sono semplici, senza decorazioni, la facciata è caratterizzata, anche in questo caso, da una certa serialità dovuta al susseguirsi delle lesene semplici e dal ripetersi alternativamente di pieni e vuoti, orizzontalmente è incorniciata da un basamento in basso e da una fascia marca-piano in alto, cromaticamente conserva ancora i colori originari. La tipologia costruttiva è mista e l'altezza interna al piano di gronda è di 5,50 m.

2.4 Conclusioni

Dall'analisi storico-architettonica si evince che la Caserma Attilio Mereu è costituita da edifici di indubbia valenza, come la palazzina Comando e gli uffici del SE.RI.MANT o l'edificio "ex officine" che costituisce un chiaro richiamo all'architettura industriale di inizio Novecento, ma ciò che deve essere messo in rilievo è la sostanziale conservazione dell'impianto originario del complesso risalente al 1932; tale impianto, dal punto di vista militare, riassume in pieno lo schema costruttivo delle caserme per la manutenzione dei mezzi pesanti: l'impianto a corte, le officine per la riparazione poste lungo il perimetro, gli edifici di maggiore importanza posti centralmente e gli ampi spazi limitrofi per la manutenzione dei mezzi ed equipaggiamenti, ben riassumono l'archetipo di "autoparco militare". Per questo motivo si ritiene necessario riconoscere l'interesse culturale del complesso nella sua interezza, precisando che devono ritenersi esclusi i fabbricati di recente edificazione risalenti agli anni '60, '90 e 2000 ma catastalmente riconducibili agli stessi mappali del compendio.

NOTE

- (1) pagina 374, capitolo "San Bartolomeo" – Guida della città e dintorni di Cagliari 1861
- (2) pagina 372, capitolo "San Bartolomeo" – Guida della città e dintorni di Cagliari 1861
- (3) pagina 373, capitolo "San Bartolomeo" – Guida della città e dintorni di Cagliari 1861
- (4) alla pagina 379, capitolo "Saline", vi è una lunga descrizione delle quantità e dell'ottima qualità di sale prodotta presso queste saline all'epoca.
- (5) Registro Archivio del Demanio Militare, n. d'ord. 23 – 1957





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari e Oristano

BIBLIOGRAFIA

- Guida della città e dintorni di Cagliari – Edizione anastatica sull'edizione di A. Timon – Cagliari 1861 – Edizioni Trois Cagliari
- Guida alla città di Cagliari – Edizione G.I.A. – Antonello Angioni
- Archivio storico del Genio e Demanio Militare
- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per le Belle Arti ed il Paesaggio per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE

(arch. Stefano Montinari)

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO INCARICATO

(giusto incarico nota D.G. BEAP n. prot. 7520 del 31/03/2015)

arch. Stefano Montinari

VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE

